

CODICE CONCORSO 2018POE004

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 (uno) POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI PRIMA FASCIA AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSALE 12/H1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/18 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE BANDITA CON D.R. N. 1927 DEL 25/07/2018 (AVVISO DI INDIZIONE PUBBLICATO SU G.U. N. 61 DEL 03/08/2018)

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 279 del 22/01/2020 pubblicato sulla G.U. n. 12 del 11/02/2020 è composta dai:

Prof. Valerio Marotta, Ordinario per il SSD IUS/18 dell'Università degli Studi di Pavia, presidente

Prof. Riccardo Cardilli, Ordinario per il SSD IUS/18 dell'Università degli Studi di Roma-Tor Vergata, membro

Prof. Franco Vallocchia, Ordinario per il SSD IUS/18 dell'Università degli Studi di Roma-Sapienza, segretario

si riunisce il giorno 25 settembre 2020 alle ore 11,05 presso la Sala delle Lauree della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza-Università di Roma per la stesura della **relazione finale riassuntiva dei lavori svolti**.

Nella **riunione preliminare** (svolta per via telematica) che si è tenuta il giorno 4 giugno 2020 la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente ed il Segretario, attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Valerio Marotta ed al Prof. Franco Vallocchia e ha individuato quale termine per la conclusione dei lavori concorsuali il giorno 3 agosto 2020.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con gli altri Membri della Commissione.

La Commissione ha quindi provveduto, con apposito verbale, a prendere atto dei criteri di selezione previsti nel bando per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica e clinica (se prevista) dei candidati ed a consegnarlo al responsabile amministrativo della procedura, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicazione sul sito dell'Ateneo.

Alla Commissione, con D.R. n. 1837/2020 del 16/07/2020 - pubblicato sul sito di Ateneo - è stata concessa la proroga richiesta per la conclusione dei lavori concorsuali, in virtù della quale il nuovo termine per la conclusione dei lavori concorsuali è stato fissato al giorno 1 ottobre 2020.

Nella **seconda riunione** (svolta con presenza fisica presso la Facoltà di Giurisprudenza) che si è tenuta il giorno 4 settembre 2020 ciascun commissario, presa visione dell'elenco ufficiale dei candidati, ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

La Commissione, tenendo conto dei criteri di valutazione contenuti nel bando, ha preso in esame la documentazione trasmessa dai candidati in formato elettronico ed ha proceduto, per ciascuno di essi, a stendere un **profilo curricolare**, una **valutazione collegiale del profilo curricolare**, una **valutazione complessiva di merito dell'attività di ricerca** ed ha proceduto **all'analisi dei lavori in collaborazione (ALLEGATO 1 alla presente relazione)**.

La Commissione ha stabilito nel 25 settembre 2020 la data in cui effettuare l'accertamento delle competenze linguistiche dei candidati, come previsto dal bando.

Nella **terza riunione** che si è tenuta in data 25 settembre 2020 presso la Facoltà di Giurisprudenza la Commissione ha proceduto alla verifica delle competenze linguistiche dei candidati, così come previsto

dall'art.1 del bando ed ha redatto, per ciascuno di essi, una valutazione collegiale della prova in lingua straniera (**ALLEGATO 2 alla presente relazione**).

Al termine, la Commissione ha effettuato una valutazione complessiva dei candidati (**ALLEGATO 3 alla presente relazione**) ed ha proceduto alla valutazione comparativa dei candidati per l'individuazione del vincitore della procedura.

Al termine la Commissione, a maggioranza dei componenti (favorevoli, professori Cardilli e Vallocchia), sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione tra i candidati, dichiara il candidato Antonio Saccoccio vincitore della procedura selettiva di chiamata ai sensi dell'art.18 della L.240/2010 per la copertura di n.1 posto di Professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/H1 settore scientifico-disciplinare IUS/18 presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche.

Il Presidente allega al presente verbale propri rilievi sulla comparazione dei candidati (**Allegato 4 alla presente relazione**).

La Commissione dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione delle firme di tutti i commissari sui lembi di chiusura.

Il plico contenente copia dei verbali delle singole riunioni e della relazione finale riassuntiva (con allegati tutti i giudizi espressi sui candidati) viene trasmesso – unitamente ad una nota di accompagnamento – al responsabile amministrativo della procedura presso il Settore Concorsi Personale docente – Area Risorse umane per i conseguenti adempimenti.

I verbali e la relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) vengono trasmessi anche in formato elettronico (word oppure pdf convertito da word) all'indirizzo: scdocenti@uniroma1.it

I verbali e la relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) saranno resi pubblici per via telematica sul sito dell'Ateneo.

La Commissione termina i lavori alle ore 11,30 del giorno 25 settembre 2020.

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof. Valerio Marotta – Presidente _____

Prof. Riccardo Cardilli – Membro _____

Prof. Franco Vallocchia – Segretario _____

ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE FINALE

Candidato Antonio Saccoccio

Profilo curricolare:

Il professor Antonio Saccoccio (30 agosto 1967) – conseguita la Laurea in Giurisprudenza (110 e Lode: Università di Roma Tor Vergata) nel 1992, dopo aver frequentato nel 1993 il corso di perfezionamento in diritto romano (Università di Roma “La Sapienza”), nel 1998 diviene Dottore di Ricerca in Diritto romano e Diritti dell’Oriente Mediterraneo, presso l’Università di Roma “La Sapienza”. È stato, tra il 1999 e il 2005, Ricercatore di Diritto Romano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Roma Tor Vergata e, dal 1° settembre 2005, Professore Associato di Diritto Romano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Brescia, dove, il 21 febbraio 2011, ha preso servizio dapprima come Straordinario e, in séguito (21 febbraio 2014), come Ordinario di Diritto Romano (ssd. IUS/18). Dal 2005, in poi, ha svolto un’intensa attività didattica nell’Ateneo in cui è attualmente incardinato (Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Fondamenti europei delle obbligazioni e diritto romano delle obbligazioni). Dal 2017 ad oggi è stato, a séguito di elezione, direttore del dipartimento di Giurisprudenza della stessa Università, nonché componente del suo Senato Accademico e della sua Commissione Programmazione. In precedenza ha fatto parte della Commissione di Facoltà di Giurisprudenza (poi Dipartimento di Giurisprudenza) per la Didattica e della Commissione per la Revisione del Regolamento della Biblioteca Interfacoltà. Dal 2012 al 2016 è stato delegato del Dipartimento di Giurisprudenza di Brescia per la didattica e, per elezione, presidente del suo PAQ. Dal 2012 al 2017 è stato Presidente del corso di studi aggregato in Giurisprudenza del suo Ateneo.

È direttore, dal 2015, della Rivista di classe A (tale dal 2016) “Roma e America. Diritto romano comune. Rivista di diritto dell’integrazione e unificazione del diritto in Eurasia e in America Latina” e Revisore di articoli per varie riviste scientifiche (BIDR; Archivio Giuridico, RIDA, etc.). È, dal 2003, componente del Collegio dei Docenti del Dottorato in Diritto e Tutela, Esperienza Contemporanea, Comparazione, Sistema Giuridico Romanistico Dell’Università di Roma Tor Vergata. Ha svolto attività di ricerca in Italia (Università di Tor Vergata Roma) e in Germania presso le Università di Bonn e del Land Nord-Reno Westfalia, nonché presso vari Atenei dell’Argentina e di altri paesi dell’America Latina, dove ha tenuto numerose lezioni e conferenze. È, inoltre, membro onorario dell’ADRA (Associazione dei Romanisti Argentini).

Responsabile (2007) dell’U.O. di Brescia – progetto PRIN - “Il latino del diritto e la sua traduzione. Traduzione in italiano dei Digesta di Giustiniano”. Sotto la direzione del Prof. Sandro Schipani, ha collaborato, insieme con altri studiosi, alla traduzione in italiano dei Digesta Iustiniani Augusti, coordinando, insieme con Aldo Petrucci e Sandro Schipani, la redazione dei volumi successivi al III.

Il prof. Saccoccio è stato – per quanto emerge dal curriculum – relatore in numerosi convegni nazionali e internazionali, in Belgio, Cina, Portogallo, Russia, Serbia, Svizzera, Turchia e in quasi tutti i paesi dell’America Latina. Ha organizzato inoltre, innanzi tutto presso l’Università di Brescia, svariati seminari che hanno coinvolto docenti italiani e stranieri. Nel 2015 ha fondato, insieme con altri colleghi delle Università di Milano Statale, di Verona e di Trento, il Laboratorio Romanistico Gardesano.

Antonio Saccoccio è, dal 1996, iscritto presso l’ordine degli Avvocati di Velletri.

Il curriculum attesta la conoscenza del castigliano, dell’inglese, del tedesco e la capacità di lettura del portoghese e del francese.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

Il profilo curricolare del Candidato appare, senza dubbio, fuori del comune. Dal 2005 al 2018 egli ha svolto, nel proprio Ateneo, un’intensa attività didattica, rivestendo, in specie dopo il 2011, anche impegnativi incarichi gestionali (la Direzione del Dipartimento, in primo luogo). Quanto all’organizzazione e al finanziamento della ricerca scientifica il prof. Saccoccio è stato responsabile dell’UO dell’Università di Brescia del progetto PRIN del 2007 - “Il latino del diritto e la sua traduzione. Traduzione in italiano dei Digesta di Giustiniano”. A questa stessa linea di ricerca si aggancia la sua lunga collaborazione al meritorio progetto promosso e diretto da Sandro Schipani: la traduzione in italiano dei Digesta Iustiniani Augusti. Il Candidato è anche direttore della Rivista di classe A (area 12) “Roma e America” e Revisore per alcuni periodici scientifici di classe A. Inoltre il Professor Saccoccio è stato relatore in numerosi convegni nazionali e internazionali, in Belgio, Cina, Portogallo, Russia, Serbia, Svizzera, Turchia e in quasi tutti i paesi

dell'America Latina. Nel corso degli anni ha organizzato, innanzi tutto presso l'Università di Brescia, svariati seminari che hanno coinvolto docenti italiani e stranieri. Nel 2015 ha fondato, insieme con altri colleghi delle Università di Milano Statale, di Verona e di Trento, il Laboratorio Romanistico Gardesano. In definitiva il Prof. Saccoccio va annoverato tra i romanisti più significativi della sua generazione. Da quest'insieme di dati e dalla lettura del curriculum emerge, dunque, una figura di studioso impegnato nella didattica e nella ricerca. Al centro di una vasta rete di relazioni internazionali in Cina e in America Latina, egli è un sicuro protagonista della persistente centralità del diritto romano nel mondo contemporaneo.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca:

In questa procedura, i quindici (15) contributi, tutti pubblicati in sedi editoriali di alto livello, sottoposti dal Prof. Saccoccio alla valutazione della Commissione, appaiono pienamente coerenti con le tematiche giuridiche del settore concorsuale. Essi si segnalano per l'approfondimento storico-dogmatico delle fonti giuridiche antiche in connessione ad una analisi degli istituti giuridici attraverso il contributo dei singoli giuristi. Il candidato amplia poi i suoi interessi e le sue ricerche altresì all'approfondimento della tradizione romanistica sui problemi affrontati, fino al diritto attuale, collocandosi pienamente nel filone di studi romanistici particolarmente attenti ai profili di diritto romano attuale, sia in termini di eredità perduta che di eredità giacente. La produzione scientifica del Prof. Antonio Saccoccio, al momento della domanda, consta di 40 contributi: 4 monografie e 30 articoli (più 4 articoli ancora in corso di pubblicazione al momento della domanda) e 6 recensioni. Da segnalare, l'importante contributo monografico sull'*aliud pro alio* consentente creditore. Il candidato dimostra una formazione solida e ampia, con una particolare sensibilità scientifica ad affrontare con un metodo tradizionale, storico-dogmatico, problemi giuridici determinati, senza però tralasciare di cogliere, sul piano del rapporto di continuità o di differenza, la comparazione col diritto attuale. Guardando all'insieme dei 15 contributi sottoposti a valutazione (le due monografie e i tredici articoli) si ha chiara l'impressione di trovarsi innanzi alla figura di uno studioso che attento ai profili tradizionali di studio del diritto romano, con un'analisi approfondita e attenta della bibliografia, ha sviluppato una particolare sensibilità per il dialogo tra diritto romano e diritto attuale.

Il candidato, pertanto, risulta pienamente meritevole per la valutazione comparativa di cui al presente bando.

Candidato Emanuele Stolfi

Profilo curricolare:

Emanuele Stolfi (25 ottobre 1973) – laureatosi in Giurisprudenza il 18 ottobre 1996 presso l'Università di Firenze (110 e lode) – è stato, dal 1° ottobre 2001, Ricercatore presso la Facoltà di Giurisprudenza di Torino. Il 26 febbraio 2001 consegue, presso l'Università di Padova, il titolo di dottore di ricerca in «Diritto romano e diritti dell'antichità». Nella valutazione comparativa a n. 1 (uno) posto di Professore Associato (per il Settore IUS/18) bandita dall'Università di Milano Bicocca, consegue (10 luglio 2003) l'idoneità di Professore Associato. Nella valutazione comparativa a n. 1 posto di Professore Ordinario indetta dall'Università di Cagliari (1° febbraio 2005), ottiene l'idoneità di Professore di I fascia. Dal 1° ottobre 2005 è Professore Straordinario e in séguito, dal 2008 (1° ottobre), Ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Siena. Tra l'a.a. 2001-02 e il 2017-18 ha svolto un'intensa attività didattica, nelle Università di Torino – ove, tra il 2001-2002 e il 2005-2006, ha insegnato Avvio alla logica e al ragionamento giuridico, Storia del diritto pubblico romano e, infine, Diritto privato romano – e, dal 2005, nell'Università di Siena – ove ha insegnato Storia del diritto romano (con programmi aventi ad oggetto il diritto privato e il diritto pubblico romano), Diritti greci, Diritto commerciale romano, Elementi di logica e discorso giuridico (poi Logica, argomentazione e interpretazione giuridica), Diritto europeo dei contratti e Storia delle codificazioni moderne. Negli a.a. 2010-2011 e 2011-2012 ha insegnato, per supplenza, Istituzioni di diritto romano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze. Ha tenuto lezioni e seminari (dal 2007-2008) presso la Scuola di Dottorato della Facoltà di Giurisprudenza di Siena *Ius publicum Europaeum*. Teoria e storia del diritto e delle istituzioni e presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali.

Ha diretto (2005-2009) l'Ufficio Coordinamento dei Dottorati del SUM (Istituto Italiano di Scienze umane).

È stato coordinatore nazionale del PRIN 2007 su “Giuristi e magistrati. Regole per l'esercizio dei poteri pubblici nell'elaborazione dei giuristi romani di II e III secolo” finanziato dal MIUR. È stato responsabile dell'unità locale senese del PRIN 2009 (finanziato dal MIUR) dal titolo “Testimonianze dirette delle opere giurisprudenziali e tracce di *ius controversum* fra III e VI secolo d.C.” (Coordinatore nazionale Prof. Dario Mantovani). Partecipa al progetto “*Scriptores iuris Romani*”, promosso da Aldo Schiavone. Attualmente è

membro del "Senior Staff" dell'ERC Advanced Grant 2014 dal titolo "Scriptores iuris Romani (SIR)" (Principal Investigator Prof. Aldo Schiavone).

Dal 2006 al 2015 è stato Presidente del "Comitato per la Didattica - Laurea Magistrale (LMG01)" presso la Facoltà (poi Dipartimento) di Giurisprudenza di Siena.

Ha diretto, dal 2007 al 2013, la Scuola di Dottorato della Facoltà (poi del Dipartimento) di Giurisprudenza di Siena "Ius publicum Europaeum. Teoria e storia del diritto e delle istituzioni, attivata dall'a.a. 2007-2008 (poi denominata Diritto europeo e transnazionale. Diritto di leggi e diritto giurisprudenziale negli ordinamenti giuridici occidentali). Attualmente è membro del "collegio scientifico" del Dottorato in Scienze giuridiche (Università di Siena e di Foggia). A partire dallo stesso a.a. 2007-2008 fa parte della Giunta di Facoltà di Giurisprudenza e poi dell'omonimo Dipartimento dell'Università di Siena.

Fa parte del Comitato Scientifico delle riviste di classe A "Teoria e Storia del Diritto Privato", *Studia et Documenta Historiae et Iuris*, "Annali del Seminario Giuridico dell'Università di Palermo" e delle Riviste "Polis. Studi interdisciplinari sul mondo antico", "Studi Senesi", "Interpretatio Prudentium".

Dal 2005 al 2018 ha tenuto relazioni convegnistiche, lezioni di dottorato e seminari presso molti Atenei italiani (Istituto Italiano di Scienze Umane-SUM, Università di Firenze, Pisa, Milano "Statale", Roma "La Sapienza", Napoli "Suor Orsola Benincasa", Bologna, Roma Tre, Trento, Venezia Ca' Foscari, etc.) ed europei (Trier, Paris [École des Hautes Études en Sciences Sociales e Paris II Panthéon-Assas] e, negli Stati Uniti, nell'Università della California (Berkeley – School of Law - Robbins Collection).

Nel novembre 2013 e nel 2016 è stato eletto dall'assemblea dei soci membro del "Consiglio di presidenza" della "Società Italiana di Storia del Diritto".

Avvocato presso la Corte di Appello di Firenze dal 2001.

L'allegato 004 alla domanda attesta la conoscenza del tedesco e dell'inglese.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

Il profilo curricolare del Prof. Emanuele Stolfi appare, già a un primo sguardo, fuori del comune. Entrato in ruolo, come Professore di I fascia, ancor prima di compiere 32 anni di età, ha avuto l'opportunità di accumulare una vasta esperienza didattica, dal momento che insegna, come titolare di corso, già dall'a.a. 2001-2002. Si è distinto, inoltre, anche per una lunga e laboriosa attività gestionale: non soltanto in qualità di coordinatore del Dottorato in Ius publicum Europaeum. Teoria e storia del diritto e delle istituzioni, ma anche nel coordinamento dei Dottorati del SUM (Istituto Italiano di Scienze Umane). Quanto allo specifico ambito del finanziamento della ricerca il profilo curricolare del Prof. Stolfi risulta senza dubbio degno riguardo: a tal proposito vanno segnalati il coordinamento nazionale del PRIN 2007 su "Giuristi e magistrati. Regole per l'esercizio dei poteri pubblici nell'elaborazione dei giuristi romani di II e III secolo" finanziato dal MIUR e quello dell'unità locale senese del PRIN 2009 (finanziato dal MIUR) dal titolo "Testimonianze dirette delle opere giurisprudenziali e tracce di ius controversum fra III e VI secolo d.C." (Coordinatore nazionale Prof. Dario Mantovani). Attualmente partecipa, in quanto membro del Senior Staff, al progetto "Scriptores iuris Romani" (ERC Advanced Grant 2014), promosso e diretto da Aldo Schiavone. Fa parte, inoltre, del Comitato Scientifico di tre riviste di classe A, tra le quali *Studia et Documenta Historiae et Iuris* e "Annali del Seminario Giuridico dell'Università di Palermo". Assidua la partecipazione del candidato, in qualità di relatore, a numerose iniziative culturali promosse dalla comunità scientifica degli studiosi di diritto romano, di filosofia del diritto e della politica, di diritto comparato e di diritto civile. Il Prof. Stolfi, tra il 2005 e il 2018, oltre ad organizzare più d'un Convegno scientifico internazionale (a Torino, Siena, Montepulciano, Firenze), curandone sovente anche la pubblicazione degli atti, ha tenuto relazioni, lezioni di dottorato e seminari presso molti Atenei d'Italia (Istituto Italiano di Scienze Umane-SUM, Università di Firenze, Pisa, Milano "Statale", Roma "La Sapienza", Napoli "Suor Orsola Benincasa", Bologna, Roma Tre, Trento, Venezia Ca' Foscari, etc.), d'Europa (Trier, Paris [École des Hautes Études en Sciences Sociales e Paris II Panthéon-Assas] e, infine, degli Stati Uniti, (Università della California [Berkeley – School of Law - Robbins Collection]). In definitiva il Prof Stolfi – alla luce del suo denso curriculum – può essere considerato, a giusto titolo, una figura di primo piano dei nostri studi.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca :

In questa procedura, i quindici (15) contributi, tutti pubblicati in sedi editoriali di alto livello, sottoposti dal Prof. Stolfi alla valutazione della Commissione appaiono pienamente coerenti con le tematiche giuridiche del

settore concorsuale. Essi si segnalano, oltre che per eleganza della scrittura e per rigore filologico, anche per la loro indubbia originalità. La produzione scientifica del Prof. Emanuele Stolfi, al momento della domanda, consta di novantuno (91) contributi: dieci (10) monografie, settantuno (71) articoli e dieci (10) recensioni, alcune delle quali, però, assumono la dimensione e la struttura di veri e propri saggi. Al conto vanno aggiunte, inoltre, (sei [6]) curatele. L'attività di ricerca del Candidato risulta, dunque, straordinariamente intensa e varia. Spazia, infatti, dal diritto privato romano alla storia della giurisprudenza d'età repubblicana e imperiale, dalla storia delle istituzioni politiche del mondo antico ai diritti greci, dagli impieghi del *ius Romanorum* nell'attuale dibattito biopolitico allo studio della pandettistica dell'Ottocento o della civilistica italiana tra XIX e XX secolo. In una parola, alla luce di quel che emerge dalla lettura della sua produzione, il Candidato non ha mai esitato ad affrontare i principali nodi storiografici del diritto romano, distinguendosi invero, sul piano scientifico, come uno dei più eminenti esponenti della nostra disciplina. Da segnalare, in primo luogo, il suo imponente commento ai testi della palingenesi dei libri *ius civilis* e del *liber singularis ὄρων* di Quinto Mucio, nonché alle altre testimonianze del pensiero di questo giurista tardorepubblicano. Guardando all'insieme dei contributi sottoposti a valutazione (le quattro monografie e gli undici articoli) si ha nitida l'impressione di trovarsi innanzi alla figura di uno studioso che, pur attento ai profili tradizionali del diritto romano (come emerge, a tacer d'altro, dalle sue inappuntabili analisi della bibliografia), ha saputo individuare percorsi di ricerca sempre nuovi, senza nulla concedere alle mode o alle appartenenze di scuola.

Il candidato, pertanto, risulta pienamente meritevole per la valutazione comparativa di cui al presente bando.

Lavori in collaborazione:

Quintus Mucius Scaevola. Opera, in collaborazione con Jean-Louis Ferrary e Aldo Schiavone. Le parti scritte dal candidato e oggetto della presente valutazione sono le seguenti: 61-417, bibliografia e indice delle fonti (417-482).

ALLEGATO 2 ALLA RELAZIONE FINALE

CANDIDATO Antonio Saccoccio

VALUTAZIONE COLLEGALE DELLA PROVA IN LINGUA STRANIERA

Il candidato ha illustrato, in lingua inglese, gli aspetti più rilevanti delle proprie ricerche sottoposte al giudizio della commissione.

Il candidato Antonio Saccoccio possiede le competenze linguistiche richieste dall'art.1 del bando.

CANDIDATO Emanuele Stolfi

VALUTAZIONE COLLEGALE DELLA PROVA IN LINGUA STRANIERA

Il candidato ha illustrato, in lingua inglese, gli aspetti più rilevanti delle proprie ricerche sottoposte al giudizio della commissione.

Il candidato Emanuele Stolfi possiede le competenze linguistiche richieste dall'art.1 del bando.

ALLEGATO 3 ALLA RELAZIONE FINALE RIASSUNTIVA

CANDIDATO Antonio Saccoccio

VALUTAZIONE COMPLESSIVA *(comprensiva di tutte le valutazioni espresse sul candidato)*

Le pubblicazioni scientifiche risultano coerenti con le tematiche giuridiche del settore concorsuale.

La qualità dei contenuti della produzione scientifica sono alti, in relazione alla originalità e al rigore metodologico.

La continuità è attestata e la collocazione editoriale è di rilievo internazionale.

Il candidato, fin dai suoi esordi, ha sempre privilegiato un approfondimento storico-dogmatico delle fonti giuridiche antiche in connessione ad una analisi degli istituti giuridici di diritto romano attraverso il contributo dei singoli giuristi. Il candidato amplia poi il suo interesse e la sua ricerca altresì all'approfondimento della tradizione romanistica sui problemi affrontati, fino al diritto attuale, collocandosi pienamente nel filone di studi romanistici particolarmente attento al dialogo tra diritto romano e diritto civile (sia in termini di eredità perduta di eredità giacente).

CANDIDATO Emanuele Stolfi

VALUTAZIONE COMPLESSIVA *(comprensiva di tutte le valutazioni espresse sul candidato)*

Le pubblicazioni scientifiche risultano coerenti con le tematiche giuridiche del settore concorsuale

La qualità dei contenuti della produzione scientifica sono alti, in relazione alla originalità e al rigore metodologico.

La continuità è attestata e la collocazione editoriale è di rilievo internazionale.

Il candidato privilegia un approfondimento dei contesti culturali ed ideologici sia del pensiero dei giuristi romani (per come emerge dalle fonti antiche), sia del pensiero giuridico contemporaneo, sia dei diritti greci, ricercando un confronto serrato con gli autori moderni (sia storici del diritto sia storici tout court). La propensione che emerge negli studi del candidato è quella di una valorizzazione della discontinuità tra diritto romano e diritto attuale. Di qui anche l'attenzione privilegiata per le influenze culturali e filosofiche del contesto storico nel quale il singolo giurista romano è venuto ad operare.

ALLEGATO 4 ALLA RELAZIONE FINALE RIASSUNTIVA

A mio giudizio, sebbene i due candidati risultino entrambi pienamente meritevoli ai fini della valutazione comparativa di cui al presente bando, *curriculum* e attività di ricerca del prof. Emanuele Stolfi appaiono, già a un primo sguardo, di gran lunga più degni di considerazione di quelli – pur apprezzabili – del prof. Antonio Saccoccio.

In effetti, quanto alla “qualità dei contenuti della produzione scientifica, sulla base dell’originalità e del rigore metodologico”, si deve sottolineare che i contributi del Prof. Emanuele Stolfi, secondo il giudizio collegiale, «si segnalano, oltre che per eleganza della scrittura e per rigore filologico» e, dunque «metodologico», «anche per la loro indubbia originalità». Pertanto, se si considera questo specifico criterio, tale concorrente si colloca su di un gradino superiore rispetto all’altro, del quale si rimarca esclusivamente il corretto «*metodo tradizionale, storico-dogmatico*».

Quanto, invece, alla «continuità della produzione scientifica», va segnalato che, al momento della domanda (agosto 2018), la produzione del prof. Stolfi risultava più che doppia rispetto a quella del prof. Saccoccio: 91 contro 40 pubblicazioni (tra le quali tale concorrente ha, peraltro, inserito anche nove articoli in cinese e in bulgaro dedicati a temi ampiamente trattati dalle sue monografie e dai suoi saggi editi in italiano). Inoltre, mentre la produzione scientifica del prof. Stolfi «spazia ... dal diritto privato romano alla storia della giurisprudenza d’età repubblicana e imperiale, dalla storia delle istituzioni politiche del mondo antico ai diritti greci, dagli impieghi del *ius Romanorum* nell’attuale dibattito biopolitico allo studio della pandettistica dell’Ottocento o della civilistica italiana tra XIX e XX secolo», quella del prof. Saccoccio si incentra quasi esclusivamente su due soli temi: il mutuo e la *datio in solutum*. Il che, a ben vedere, dà luogo, nelle sue monografie e nei suoi articoli, a una continua, quasi inevitabile, riproposizione della medesima bibliografia, dei medesimi testi e, sovente, delle medesime argomentazioni, nonché delle medesime frasi, perfino nei quindici (15) contributi sottoposti a giudizio.

Quanto, infine, alla «speciale attenzione ... alla ricerca scientifica orientata specificamente nell’ambito giuridico delle materie attinenti al Diritto romano (diritto privato, diritto pubblico e relative fonti, con particolare attenzione a quelle giuridiche, sia nell’esecuzione individuale, sia in quella concorsuale)», a mio parere, i due candidati non si distinguono significativamente.

Di conseguenza, per ciò che concerne i primi due criteri che ho preso specificamente in esame, la comparazione dovrebbe inevitabilmente risolversi, a mio giudizio, a favore del prof. Stolfi.

Prof. Valerio Marotta